

# SOLDATI ITALIANI UCCISI DAI NAZISTI

Truppe tedesche in azione nel settore di Maknassy hanno mitragliato 40 soldati italiani che si avanzavano verso le linee americane con le mani alzate per arrendersi.

I soldati italiani, costretti dai nazi a difendere una insostenibile posizione quando si accorsero che si trattava di un sacrificio inutile decisero di arrendersi. Ognuno degli italiani è rimasto ucciso dalla mitraglia dei tedeschi.

Questo assassinio commesso per soddisfare l'ambizione di dominio del mondo e lo spirito di rapina dell'imperialismo germanico obbliga a dare più ascolto alla voce del popolo italiano, a continuare con ardore ancora più grande la mobilitazione delle masse italiane che vivono all'estero.

L'atteggiamento dei soldati italiani non è dettato da "viltà" che non esiste, ma dal fatto che questi soldati non sentono la causa per la quale i nazisti vogliono sacrificarli. Quello che contribuisce a far cedere i soldati italiani non solo sul fronte tunisino, ma sul fronte russo è la parola fraterna e incitatrice dei loro parenti, amici e conoscenti, è la voce del popolo italo facente appello ai loro reali interessi e ai sentimenti di nobiltà e di ribellione contro ogni sorpreso e contro ogni infamia che il fascismo non è riuscito a soffocare nella maggioranza degli italiani.

I soldati italiani sentono che la ragione, la giustizia ed il diritto stanno dal lato delle Nazioni Unite, alla cui testa si trovano l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Essi comprendono che il regime di Mussolini non ha raccolto che disfatte militari, vergogne senza nome, l'odio e il sarcasmo di tutti i popoli e degli stessi invasori tedeschi.

Il più importante insegnamento che dobbiamo trarre da questi tentativi su vasta scala di fraternizzazione dei soldati italiani è quello di intensificare la lotta contro il fascismo.

Questa lotta può avere dei grandi e rapidi successi, anche in mezzo a quegli strati del popolo che sembrano a prima vista più legati al fascismo a condizione che questa lotta sia condotta con lo spirito audace ed eroico imposto dalla gravità dell'ora presente.

Rifiutandosi di combattere i soldati italiani ci aiutano a preparare le condizioni per la sconfitta dell'Asse. Dall'estero dobbiamo fare di tutto per aiutare il popolo italiano a rompere le catene che lo legano all'Asse, cacciando i tedeschi dal paese.

Questa non è l'ora della passività e dell'attesa. Gli italiani all'estero devono spazzare dalla scena politica gli elementi che sabotano l'unità e aiutare il popolo italiano a ritrovare il suo posto, al fianco dei liberi paesi del mondo.

## Contro la propaganda fascista

Alcuni amici continuano a segnalarci lo sviluppo sempre più provocante della propaganda fascista fra la Comunità italiana.

Abbiamo sul tavolo — mentre scriviamo — una lista abbastanza lunga di persone che fanno del loro meglio per riorganizzare all'ombra delle Società di Mutuo Soccorso il movimento fascista. Saremmo ciechi se non vedessimo che i fascisti trincerati potentemente nell'interno di alcune società di mutuo soccorso di cui parleremo si propongono di disturbare le relazioni di fraterna amicizia che si vanno sempre più sviluppando tra la Comunità italiana e il popolo canadese.

E' chiaro che la nostra opera di unione degli italiani attorno allo sforzo di guerra delle Nazioni Unite, non può non urtare e non irritare il fascismo italiano e i suoi emissari segreti. Lo abbiamo detto altre volte, nella misura in cui la nostra opera di educazione riesce ad andare al cuore dei nostri connazionali, tanto maggiori diventano gli sforzi degli agenti dell'Asse per ostacolare il nostro lavoro di educazione.

E gli agenti del fascismo non badano ne ai mezzi, ne alle conseguenze, essi sono disposti a tutto pur di riuscire a mantenere i nostri connazionali sotto l'influenza dell'ideologia e della propaganda dell'Asse. Se teniamo presente questa situazione comprendiamo subito le ragioni dell'offensiva iniziata da alcuni elementi sospetti a Niagara Falls — contro il nostro giornale e contro l'unità di tutte le correnti antifasciste attorno alle organizzazioni già esistenti.

Si impongono perciò alcune misure elementari per proteggere la Comunità italiana dalla nuova ondata di propaganda fascista.

Si tratta, si badi bene, di prendere soprattutto misure di carattere politico, si tratta soprattutto di filtrare con serietà alcuni gruppetti abituati sino ad ora a fare e disfare nelle società di Mutuo Soccorso in base alle istruzioni che ricevevano dagli agenti dell'Ovra che nel passato si nascondevano negli Uffici Consolari.

C'è una forma di provocazione sottile, insidiosa, meno apparente, oggi, ma non meno pericolosa che ha la sua base nei centri direttivi delle Società di Mutuo Soccorso di cui parleremo ampiamente. Vi sono insomma dei gruppetti che si fanno abilmente portavoce della politica fascista e conducono una vera "eroica" campagna per cercare di imbrogliare sempre più i nostri connazionali. E qualche residuo dell'Ovra, soffia nel fuoco o mena il mestolo!

Bisogna colpire nel segno. Noi non crediamo alla buona fede di chi obiettivamente opera per mantenere sotto l'influenza della propaganda fascista i nostri connazionali.

Un attento lavoro unitario in tutte le società prova senza alcun dubbio che ci sono delle cricche fasciste che devono essere smascherate. Tagliare i fili che legano costoro alle masse italiane significa continuare a progredire, marciare a passi sempre più sicuri verso la valorizzazione della Comunità Italo-Canadese.

Lo sviluppo della campagna per l'unità attorno allo sforzo di guerra ci aiuterà a distinguere i veri e onesti italiani dai loschi figure che ricevono gli ordini dalle agenzie dell'Ovra e della Gestapo.



# VITTORIA

( VICTORY )

Rassegna settimanale di pensiero e di azione

The only Italian newspaper published in Canada

Authorized by P. O. Department, Ottawa, as Second Class Matter.

Anno I, No. 44

Toronto, Ont., 3 Aprile, 1943

274 College St. — Room 9 — Phone MI. 9728

## La nuova sconfitta di Rommel

Dopo circa una decina di assalti furiosi l'Ottava armata forzava la linea Mareth e l'"invincibile" armata di Rommel iniziava una precipitosa ritirata per sfuggire all'accerchiamento.

Evidentemente la conquista americana di Fondauk e la rapida avanzata sulle importanti posizioni strategiche ad est di Manknassy e di El Guettar hanno affrettato l'abbandono della linea Mareth Line, dove Rommel ha lasciato pressoché intatti, molti tank, carri motorizzati, cannoni, munizioni che saranno utilizzati per inseguire le truppe dell'Asse.

Mentre scriviamo le armate anglo-americane sono appena a 11 miglia dalla base di Biserta. Il triangolo Bona, Tunisi, Biserta è ben fortificato. Ma gli esperti ritengono che la travolgente offensiva a cui partecipano la ottava armata inglese, le forze americane e le colonne francesi avrà ben presto ragione degli ultimi sforzi di

### R. Pacciardi a Windsor

Se le nostre informazioni sono esatte, Randolph Pacciardi, di ritorno dalla grande manifestazione unitaria di Chicago, parlerà il 4. Aprile a Detroit e il 5. a Windsor.

In nome dei nostri amici e lettori inviamo a Randolph Pacciardi il nostro saluto ardente e fraterno. Separati, da una frontiera che non siamo ancora stati autorizzati ad attraversare, seguiamo col pensiero, col cuore, la lotta che Pacciardi conduce negli Stati Uniti per l'unità senza esclusioni. Nessuno meglio di noi può, comprendere l'importanza del lavoro in direzione dell'unità di tutte le correnti antifasciste.

Se avessimo potuto recarci a Windsor, alla riunione in cui parlerà Pacciardi, avremmo dimostrato che anche qui nel Canada tutto quanto v'è di migliore, di onesto nel campo antifascista è per l'unità. E Pacciardi lo sa perché ha già ricevuto alcune significative adesioni alla sua iniziativa tendente a formare una Legione Italiana.

Noi che apparteniamo ad una delle più dure milizie politiche, nel momento in cui Pacciardi fa sentire anche nel Canada la sua autorevole parola, affermiamo che continueremo a lottare, malgrado tutte le difficoltà, per la realizzazione dell'unità, per la formazione di un Consiglio Nazionale Unitario che ci permetta di portare un aiuto più efficace e concreto alla liberazione del popolo italiano.

Rommel e di Armin.

Sparito il saliente tunisino non vi è più ostacolo al piano Alleato per l'attacco diretto in Europa. L'ora dei giganteschi e decisivi urti non dovrebbe essere lontano. I tedeschi circondati dall'Ottava Armata inglese a sud e dalle forze inglesi americane e francesi all'ovest, si trovano in una posizione pericolosa e non possono sfuggire al loro destino.

Inoltre l'Asse e in condizione d'inferiorità sul Mare, in aria e per terra. Le armate tedesche non hanno via di scampo e possono in breve tempo essere cacciate dal suolo tunisino. Noi ci auguriamo di poter assistere tra breve al lancio dell'offensiva in Europa. Dalla Tunisia o da altra base l'offensiva tende ad aprire un secondo fronte in Europa non può più oltre essere ritardata.

L'aviazione alleata ha sottoposto a un più attivo bombardamento porti e ferrovie della Sicilia, della Sardegna e della Campania. Speriamo che questa non sia che la grande prova per lo sbarco che colpisce duramente il fascismo e lo obblighi a mollare, mettendo l'Italia nella condizione di staccarsi dall'Asse.

Soldati maltesi, già prigionieri di guerra in Italia, ora liberati in cambio di prigionieri degli Alleati restituiti dal Comando italiano, hanno dichiarato, secondo un dispaccio da Alessandria di Egitto all'United Press, che parlando durante la pri-

gionia con molti italiani, ne ascoltarono a ripetizione l'augurio di una sollecita invasione degli Alleati che mettesse fine alla loro guerra e alla loro insopportabile schiavitù nazi-fascista. Queste voci non sono più isolate e confermano che l'invasione può trovare dei larghi appoggi tra i soldati e la popolazione se sarà bene preparata anche dal punto di vista politico.

Al punto in cui siamo, salvaguardare l'Italia e il suo popolo significa innanzi tutto sconfiggere il fascismo. Speriamo che il momento della sconfitta definitiva del fascismo non sia lontano.

### Sul fronte Russo

I tedeschi nei loro comunicati e nelle loro trasmissioni radiofoniche parlano di poderosi attacchi lanciati dai russi tanto nel settore del Lago Ilmen, a sud di Leningrado, quanto nel settore del Lago Ladoga. Dalla Finlandia giungono notizie di intensificata attività dell'esercito sovietico al Fronte della Karelia.

Indubbiamente l'esercito rosso prepara le condizioni per un accerchiamento delle forze naziste che si trovano nel settore di Leningrado, allo scopo di cacciare fuori dalla guerra la Finlandia.

Se l'offensiva degli Alleati sarà affrettata e si realizzerà mentre il grosso delle forze naziste è ancora impegnato fortemente sul fronte russo, non vi può essere dubbio che l'ora della vittoria sarà avvicinata.

## Il Gen. Mac Naughton si pronuncia per l'offensiva

Il generale Mc Naughton ha tratto dallo sbarco di Dieppe e dalle grandi manovre effettuate in Inghilterra, molte e preziose esperienze, ed anzitutto quella che i soldati canadesi sono completamente in forma e pronti per l'offensiva.

Parlando all'indomani delle grandi manovre realizzate sulle coste inglesi, Mc Naughton ha detto che esiste una completa coordinazione tra le varie branche dell'armata canadese.

Fin da quando ha assunto il comando supremo dell'armata, il generale canadese è sempre stato un sostenitore entusiasta di un'azione offensiva, e questo malgrado l'atteggiamento disfattista di quelli che hanno passato il loro tempo a cercare di provare che la guerra si poteva vincere restando sulla difensiva, o limitando l'azione militare a dei bombarda-

damenti aerei o ad altre forme di azione limitate.

Le truppe canadesi devono giustamente essere fiere di avere un comandante che ragiona come un uomo della sua epoca e perfettamente all'altezza della situazione. Un uomo che comprende che l'Asse non può essere distrutto se non lo si attacca di fronte e di fianco tutte le forze che gli Alleati possiedono.

Auguriamo che lo spirito chiaro e combattivo del Comandante Supremo delle forze canadesi riesca (e questo nel tempo più breve possibile) a convincere gli altri capi responsabili che è necessario abbandonare le esitazioni e sferrare gli ultimi decisivi colpi alla bestia fascista, mentre è ancora stordita per le batoste ricevute dall'Armata sovietica.

## Secondo la stampa Svizzera, l'Asse teme un'invasione dei Balcani

Il giornale svizzero la Gazette de Lausanne, commentando il cambio del governatore dell'Albania (da un diplomatico si è passati a un generale) afferma che l'Asse teme un'invasione o dai Balcani o comunque dal Mediterraneo.

Il giornale svizzero, ricevuto dall'Ufficio Informazioni di Guerra, ha scritto: "La nomina del generale Alberto Pariani a governatore del-

l'Albania, in sostituzione dell'Ambasciatore Jacomini di San Lavino è un altro esempio del predominio dei militari sui funzionari civili. Roma si limita a dire che Jacomini lascia suo posto dopo un periodo molto movimentato. Non c'è da concludere che il suo successore avrà il compito di ristabilire la calma e la disciplina."

Il giornale di Losanna poi continua:

"Oggi si tratta di impedire una rivolta nelle montagne sopra Tirana, simile a quello che per mesi ha infestato la Croazia, causando all'esercito italiano più perdite delle battaglie sul fronte africano. Il governo di Roma ha due metodi a sua disposizione: la mano di ferro e il guanto di velluto. Ha scelto il primo.

"Da ora in poi l'Albania sarà governata militarmente; ma è dubbio se lo scopo sia solo quello di prevenire le rivolte dei contadini locali. Da qualche settimana l'atteggiamento della Turchia sta preoccupando le potenze dell'Asse, che temono un tentativo di invasione del continente attraverso i Balcani."

E' perciò importante rinforzare questo settore turbotto della forza europea, ha concluso la Gazette di Losanna, che ha aggiunto:

"Poiché la Germania è troppo occupata ad oriente, questo compito tocca all'Italia che secondo delle voci, deve mantenere l'ordine su più vasta parte della Francia. I soldati italiani richiamati dalla Russia sono probabilmente il mezzo per stabilire l'ordine in questa regione."

## La guerra minaccerà presto l'Italia

Il Direttorio del Partito Fascista convocato d'urgenza a Roma

Il corrispondente romano del giornale svizzero Die Tat ha dato l'annuncio la settimana scorsa di una riunione straordinaria del Direttorio del Partito Fascista, convocata allo scopo di "preparare il popolo italiano ai prossimi sviluppi della guerra, che si ritiene minaccerà presto l'Italia".

Sempre secondo lo stesso giornalista, la riunione presieduta da Mussolini, si è occupata dei problemi riguardanti la concentrazione di tutte le forze del Partito Fascista nelle varie regioni d'Italia per "tenere compatto il popolo". Sotto queste frasi sonate, è facile leggere la preoccupazione e il nervosismo che si diffondono nelle sfere dirigenti del regime.

La campagna di Tunisia è entrata nella sua fase conclusiva: e il giorno in cui l'ultimo pretoriano di Rommel sarà gettato nel Mediterraneo, le coste d'Italia si troveranno esposte all'invasione delle forze anglo-ameri-

cane. La Germania sta prendendo le sue misure in proposito. La flotta italiana è già praticamente passata sotto il controllo tedesco e per entrare e uscire dalla Sicilia ci vorrà d'ora innanzi il passaporto!

Goering si è recato a Roma, nella prima metà di marzo, nel più stretto segreto. Secondo un dispaccio dell'Agenzia Tass da Ginevra, lo scopo di questa visita era quello di "sormontare" l'indisposizione di Mussolini e dei suoi nuovi ministri e di obbligarli ad accettare le nuove esigenze tedesche.

Che le relazioni Italo-Tedesche attraversino un momento critico, lo si può giudicare anche da un articolo della rivista teorica del Partito Fascista, "Gerarchia", diretta da Mussolini, in cui si deplora la concezione tedesca del "Nuovo Ordine" europeo. Ecco il passo dell'articolo:

"Il Nuovo Ordine, bisogne-

rebbe capirlo una volta per sempre, dev'essere inteso in senso universale, non individuale. La giustizia non è monopolio, e privilegio di un dato popolo, una pianta locale: è una concezione universale, una pianta che può crescere dovunque e gli uomini si riuniscono. Il risultato della guerra non dev'essere un trasferimento di privilegi dagli antichi padroni ai nuovi, ma la fine di ogni dominazione eccessiva e di ogni vassallaggio dall'altra".

Il vassallaggio alla Germania hitleriana incomincia a pesare agli stessi uomini che hanno venduto il paese allo straniero; ma ogni giorno che passa Mussolini ribadisce intanto un nuovo anello di questa catena. Il popolo italiano vuol farla finita con la guerra e con il fascismo, e nessuna "decisione" del Partito Fascista potrà più modificare questa situazione.